

**Intervista rilasciata dal Governatore al giornale tedesco Handelsblatt il 26 gennaio 2015.**

**Handelsblatt – Intervista a Visco: “Non c’è una fine prestabilita”** / Il Governatore italiano parla dei tedeschi che criticano il QE, delle conseguenze della svalutazione dell’euro e dell’impegno insufficiente ad adottare riforme (Hans-Jürgen Jakobs e Jan Hildebrand, p. 29)

Nelle riunioni del Governing Council Ignazio Visco e Jens Weidmann siedono vicini. Dal punto di vista monetario le distanze sono più grandi. Mentre Weidmann riconduce la bassa inflazione al calo dei prezzi del petrolio, Visco teme la deflazione, come ha affermato nell’intervista a Handelsblatt.

**Governatore Visco, la decisione della BCE di acquistare titoli di Stato in grande stile ha avuto una risonanza enorme nell’opinione pubblica. Ha l’impressione che quello che avete in mente sia stato compreso correttamente?**

“Dipende dal paese al quale sta pensando”.

**In Germania la decisione è stata molto criticata.**

“Ho l’impressione che in Germania non tutti abbiano compreso bene questa complessa decisione. Pensi ad esempio al ruolo della BCE: deve agire per conto dell’Eurozona nel suo insieme, non può basarsi sulle esigenze di singoli paesi. Considerando tutta l’Unione monetaria, dobbiamo constatare che i prezzi stanno aumentando molto più lentamente di quanto previsto dal nostro mandato. La Banca centrale deve garantire la stabilità dei prezzi, che per noi si ha quando l’inflazione è inferiore ma vicina al due per cento. Attualmente ne siamo molto lontani: l’inflazione nell’Eurozona è inferiore all’1 per cento. Pertanto abbiamo il dovere di intervenire.”

**Il risultato di questa sovrabbondanza di liquidità è che i risparmiatori non percepiscono quasi più interessi sui loro soldi.**

“Questi risparmi sarebbero più sicuri se non impedissimo il pericolo di una deflazione? No. La BCE deve adempiere al suo mandato, che consiste nel garantire la stabilità dei prezzi. Altri devono fare il loro dovere: i Governi dei paesi dell’Eurozona devono adottare riforme strutturali e consolidare le finanze pubbliche”.

**Ma con il nuovo programma la BCE non sta alleviando le pressioni esercitate sui governi affinché adottino le riforme?**

“Non ho mai pensato che esercitare pressioni sui governi sia un compito della BCE. L’importante sono le pressioni esercitate tra governi. La BCE esamina l’unione monetaria nel suo insieme. Non possiamo cambiare la politica monetaria soltanto perché un determinato paese non si comporta correttamente.”

**Per ottenere più inflazione serve più domanda nell’economia. Da dove dovrebbe venire? Perché ora dovrebbe aumentare l’offerta di credito delle banche?**

“Lei considera solo gli effetti sull’offerta di credito ...”

**E’ un importante canale di trasmissione della politica monetaria.**

“E’ vero, la domanda nell’economia è troppo scarsa. Come possiamo fare in modo che aumenti? Gli interessi non devono aumentare. Un altro punto è che bisogna ridurre l’incertezza. Con il QE cambiamo le aspettative. E’ importante che consumatori e imprenditori non si attendano prezzi in calo.”

**Qualcuno sostiene che il QE sarà di scarsa efficacia, perché le connessioni tra BCE, banche ed economia reale non funzionano bene.**

“Quando le esportazioni aumenteranno grazie al calo dell'euro, le banche daranno credito alle imprese? Io penso di sì. Sono il primo ad affermare che la politica monetaria non può fare nulla per aumentare la produttività, gli investimenti in innovazione o le riforme strutturali. Tutto questo è vero. Dobbiamo però garantire la stabilità dei prezzi, il nostro compito è proprio questo”.

**La Germania trarrà particolari vantaggi dal QE? La svalutazione dell'euro è buona per l'export, e i tedeschi possono indebitarsi quasi a costo zero.**

“Quando la crescita riprenderà in altri paesi dell'euro, la Germania ne trarrà vantaggio, e ciò sarà positivo per tutta l'Eurozona. In tutto questo la psicologia ha un ruolo importante. Ma non chiediamo troppo alla banca centrale: Mario Draghi non è responsabile di qualsiasi cosa”.

**Con il QE la BCE ha sparato la sua ultima cartuccia? Oppure è solo l'inizio e a questo programma ne seguiranno altri?**

“Non posso pronunciarmi in merito. Una cosa è certa: non c'è una fine prestabilita per il programma che abbiamo appena deciso.”